

IL PAZIENTE ITALIANO

di Claudia Di Pasquale

Collaborazione di Cecilia Bacci e Giulia Sabella

Montaggio di Daniele Bianchi

Immagini di Chiara D'Ambros, Giovanni De Faveri, Dario D'India, Paolo Palermo, Davide Fonda

Ricerca immagini di Paola Gottardi

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Allora, bentornati. Insomma, nel maggio del 2020, sull'onda emotiva di mille morti al giorno a causa del virus, il ministro Speranza annunciava lo stanziamento di un miliardo e 400 milioni di euro da investire in nuove sale di terapia intensiva, subintensiva, nell'acquisto di nuove ambulanze e riqualificazione, ristrutturazione del pronto soccorso. Questo perché non si ripettesse più quella bruttissima esperienza che si è corsa nella prima ondata della pandemia. Bisognava prevenire, in occasione della seconda ondata. Bene, è passata la seconda, la terza, la quarta. Che cosa è successo? La nostra Claudia Di Pasquale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

2 giugno 2022, Festa della Repubblica: per la prima volta alla tradizionale parata ai Fori Imperiali sfilano anche i medici, gli infermieri e i paramedici. Sono proprio loro ad aprire il corteo: un omaggio al duro lavoro svolto dal personale sanitario nazionale durante la pandemia. Il ministro della Salute Roberto Speranza li ringrazia su Twitter e li definisce la risorsa più preziosa per il rafforzamento della sanità. E proprio per rafforzare la sanità già due anni fa il ministro annunciava lo stanziamento di un miliardo e 400 milioni di euro.

ROBERTO SPERANZA - MINISTRO DELLA SALUTE - 14/05/2020

Con questo investimento l'Italia fa un salto avanti straordinario: più 115 per cento. Si passa da 5.179 posti in terapia intensiva a 11.091. Ancora sugli ospedali investiamo risorse per ammodernare i nostri pronto soccorso: sono 192 milioni, una cifra importante.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Napoli, zona ovest: Ospedale Cardarelli. Ecco come sta messo oggi il pronto soccorso.

SIGNORE

Mannaggia, guarda la gente, guarda.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

I pazienti sono in attesa da ore se non da giorni. Un inferno che ha portato lo scorso 5 maggio ben 25 medici del pronto soccorso a scrivere una lettera di preavviso di dimissioni.

GIUSEPPE VISONE - FP CGIL MEDICI OSPEDALE CARDARELLI - NAPOLI

Dicendo esattamente questo: non siamo più in grado di svolgere il lavoro per il quale siamo stati assunti perché il carico di lavoro è tale che sopravanza la nostra capacità di risposta, non siamo in grado di dare assistenza ai nostri pazienti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quel giorno nello specifico c'erano 170 pazienti ma erano arrivati tutti quel giorno o c'erano anche persone che stavano là al pronto soccorso da più tempo?

GIUSEPPE VISONE - FP CGIL MEDICI OSPEDALE CARDARELLI - NAPOLI

No no, molti di questi pazienti stazionano in pronto soccorso anche per sette, dieci giorni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quando è scoppiata la pandemia nel 2020 sono stati stanziati dei soldi per riorganizzare il pronto soccorso. Qua al Cardarelli è stato fatto qualcosa in questi due anni?

GIUSEPPE VISONE - FP CGIL MEDICI OSPEDALE CARDARELLI - NAPOLI

Per adesso no, in questo momento no, so che sono programmati degli interventi di ristrutturazione ma almeno per il momento non sono ancora partiti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma quanti medici ci sono?

GIUSEPPE VISONE - FP CGIL MEDICI OSPEDALE CARDARELLI - NAPOLI

Guardi nell'arco di un anno sono andati via credo una ventina di medici.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti dovrete essere?

GIUSEPPE VISONE - FP CGIL MEDICI OSPEDALE CARDARELLI - NAPOLI

Tra 38 e 40 medici. Noi siamo esattamente la metà in questo momento.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

A Fuorigrotta, vicino lo stadio, si trova invece l'ospedale San Paolo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Qual è la situazione del pronto soccorso qua al San Paolo?

ROSARIO CERULLO – COORDINATORE FP CGIL - NAPOLI

Al San Paolo mancano i medici accettisti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti ce ne sono e quanti dovrebbero essere?

ROSARIO CERULLO – COORDINATORE FP CGIL - NAPOLI

Ci sono sette, otto persone. Ce ne vorrebbero 20, 25.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La zona nord di Napoli, vicino l'aeroporto, è servita invece dall'ospedale San Giovanni Bosco che, durante la pandemia, è stato convertito in presidio Covid.

ROSARIO CERULLO - COORDINATORE FP CGIL - NAPOLI

Ora il San Giovanni Bosco è già free covid, è libero dal covid, ha aperto una serie di posti letto, non riesce ad aprire il pronto soccorso per mancanza di medici accettisti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Prima del covid funzionava il pronto soccorso?

ROSARIO CERULLO - COORDINATORE FP CGIL - NAPOLI

Sì. Sì, i medici si sono dilaniati, sono spariti.

CLAUDIA DI PASQUALE

E dove sono andati?

ROSARIO CERULLO - COORDINATORE FP CGIL - NAPOLI

Chi, per esempio, ha scelto di andare nel privato, chi ha scelto di lasciare il pubblico per fare il medico di medicina generale: stanno scappando letteralmente dai pronto soccorso i medici.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

A Napoli un altro presidio Covid era il Loreto Mare, vicino il porto. Dal 6 giugno è free covid ma ancora oggi è chiuso.

GIUSEPPE VIGONE - FP CGIL MEDICI OSPEDALE CARDARELLI - NAPOLI

Il Loreto Mare non ci ha più il pronto soccorso da tempo. Adesso è totalmente chiuso perché dopo che hanno esaurito i pazienti covid che erano là adesso dovrebbero decidere che cosa fare ma non credo che riaprirà il pronto soccorso.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In questi anni la regione Campania ha puntato su un nuovo grande presidio ospedaliero nella zona est, a Ponticelli, il cosiddetto Ospedale del Mare.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti medici ci sono al pronto soccorso dell'Ospedale del Mare?

GIUSEPPE GALANO - PRESIDENTE ASS. ANESTESISTI E RIANIMATORI AAROI-EMAC CAMPANIA

Sei, sette medici.

CLAUDIA DI PASQUALE

Sei, sette medici?

GIUSEPPE GALANO - PRESIDENTE ASS. ANESTESISTI E RIANIMATORI AAROI-EMAC CAMPANIA

Sì. E poi c'è tutta l'area medica che ruota intorno al pronto soccorso.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti dovrebbero essere i medici?

GIUSEPPE GALANO - PRESIDENTE ASS. ANESTESISTI E RIANIMATORI AAROI-EMAC CAMPANIA

Almeno sui 30, 35 medici ordinariamente.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Giuseppe Galano è il presidente del sindacato degli anestesisti ed è anche il direttore del 118 di Napoli.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti medici se ne sono andati dal 118?

GIUSEPPE GALANO - PRESIDENTE ASS. ANESTESISTI E RIANIMATORI AAROI-EMAC CAMPANIA

Durante la pandemia, in regione Campania sono andati via circa un centinaio di medici.

CLAUDIA DI PASQUALE

E a Napoli?

GIUSEPPE GALANO - PRESIDENTE ASS. ANESTESISTI E RIANIMATORI AAROIEMAC CAMPANIA

Se ne sono andati via 34.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo che impatto ha poi sul servizio?

GIUSEPPE GALANO - PRESIDENTE ASS. ANESTESISTI E RIANIMATORI AAROIEMAC CAMPANIA

Molte volte siamo costretti a inviare un'ambulanza solo con un infermiere.

GIUSEPPE VISONE - FP CGIL MEDICI OSPEDALE CARDARELLI - NAPOLI

Qua parliamo del diritto a vivere. Il diritto alla salute viene dopo. Noi in urgenza garantiamo il diritto alla vita. Noi stiamo provando a spiegare, lo abbiamo detto pure al ministro, che la questione dei pronto soccorso e dell'emergenza è molto più grave della pandemia, non c'è paragone.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Il diritto a vivere, si va oltre il diritto di cura. Il forum delle società scientifiche dei clinici ospedalieri universitari, che sono coordinati dal prof. Francesco Cognetti, hanno denunciato tagli alla sanità per 25 mila posti letto e del personale per oltre 42 mila unità. Insomma, criticità che sono emerse prepotentemente nella prima ondata della pandemia, quando si è sacrificati per curare i pazienti Covi, tutti gli altri pazienti. Ora, non è un caso che abbiamo raggiunto il più alto tasso di mortalità dal dopoguerra. Ci sono medici che scappano per lo stress dal pronto soccorso, che vengono sostituiti da colleghi che vengono da altri reparti o da altri ospedali e che lavorano fuori dagli orari di lavoro e pagati come liberi professionisti. Questo quando si riesce a sostituirli in questo modo, altrimenti bisogna attingere ai medici presi in prestito e pagati dalle cooperative. Per evitare che a ogni ondata, insomma, si ripetesse il dramma di chiudere o di riconvertire interi reparti al Covid, ecco, nel pieno dell'onda emotiva dei mille morti al giorno, nel maggio del 2020 il governo nel decreto rilancio stanziò un miliardo e 400 milioni di euro. Ne dà notizia il ministro Speranza, dovevano servire per creare 3.500 nuovi posti in terapia intensiva, 4.225 di subintensiva, comprare nuove ambulanze, ristrutturare i pronto soccorsi. La struttura commissariale all'epoca guidata da Arcuri indice le gare, chiude anche, affida i lavori, tutto molto bello, tutto molto veloce, però nel frattempo c'è stata la seconda ondata, c'è stata la terza ondata, anche la quarta. Come hanno speso questi soldi le regioni? La nostra Claudia Di Pasquale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Le cose non vanno meglio nei pronto soccorso del Lazio. Anche qui barelle nei corridoi e sale piene di pazienti in attesa. Lo sa bene Teresa Brogna, che ha denunciato il caso di sua madre, portata all'ospedale di Latina.

TERESA BROGNA

La mattina mia mamma si è svegliata con un malessere e io, guardandola, noto che l'occhio destro diverge verso l'esterno.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi sua madre arriva al pronto soccorso. Le fanno comunque una TAC e da questa TAC cosa emerge?

TERESA BROGNA

Un'ischemia cerebrale.

CLAUDIA DI PASQUALE

E poi viene ricoverata o no?

TERESA BROGNA

No, rimane nel pronto soccorso, nella sala 1. Questa sala era piena, mia mamma ci riferiva di 28, 30 persone lì. Tutte praticamente cateterizzate, col catetere, con i pannoloni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti giorni è rimasta di fatto sua madre al pronto soccorso?

TERESA BROGNA

Sei giorni. Finché mia mamma non otteneva il posto letto in reparto non poteva accedere agli accertamenti.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Teresa Brogna scrive allora all'ospedale, ai giornali locali e finalmente, dopo sei giorni, la madre viene ricoverata.

CLAUDIA DI PASQUALE

E come veniva giustificato il fatto che non ci fossero dei posti letto?

TERESA BROGNA

Molti reparti, molti ambienti sono stati adibiti a Covid. L'ospedale è riferimento Covid per una zona molto estesa anche perché gli ospedali di Sezze, di Priverno, di Cori, quindi della parte nord della zona, sono chiusi quindi Latina accoglie un'utenza veramente numerosa.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Eppure, grazie al decreto rilancio del 2020 l'ospedale di Latina ha a disposizione sei milioni e 800 mila euro per creare 36 nuovi posti letto di terapia intensiva e subintensiva. Dopo quasi due anni, in piena ondata Omicron, questi lavori non erano ancora iniziati. All'ospedale di Civitavecchia spettano invece 3 milioni e 200 mila euro di fondi commissariali per creare 12 nuovi posti letto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questi posti sono stati realizzati?

ANTONIO CARBONE - DIRETTORE SANITARIO OSPEDALE SAN PAOLO CIVITAVECCHIA - ROMA

No, non possono essere stati realizzati perché i progetti sono stati inviati in Regione per l'approvazione. Una volta che siamo stati autorizzati, penso che ci saranno gli atti per iniziare le gare per poter partire immediatamente.

CLAUDIA DI PASQUALE

Le gare sono state già fatte.

ANTONIO CARBONE - DIRETTORE SANITARIO OSPEDALE SAN PAOLO CIVITAVECCHIA - ROMA

Le gare non sono state già fatte.

CLAUDIA DI PASQUALE

La gara l'ha fatta il commissario Arcuri a ottobre del 2020, le ditte sono state già scelte.

ANTONIO CARBONE - DIRETTORE SANITARIO OSPEDALE SAN PAOLO CIVITAVECCHIA - ROMA

Non ne sono, allora non ne sono al corrente di questo, guardi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Qui siamo invece a Palestrina, nel territorio dell'Asl Roma 5. In questo caso i lavori finanziati grazie ai fondi commissariali sono stati conclusi più di un anno fa. Il nuovo reparto ha quattro posti di terapia subintensiva e altri quattro posti di terapia intensiva. Ad oggi però qui dentro non è stato ricoverato neanche un paziente Covid davvero grave. Ma perché?

GIORGIO GIULIO SANTONOCITO - DIRETTORE GENERALE ASL ROMA 5

Perché noi abbiamo gestito pazienti Covid di media-bassa intensità e quindi non siamo stati accreditati per la terapia intensiva Covid ma solo per la terapia subintensiva Covid.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi avete avuto dei fondi commissariali per aprire questi posti di terapia intensiva e non li avete mai usati come terapia intensiva.

GIORGIO GIULIO SANTONOCITO - DIRETTORE GENERALE ASL ROMA 5

Li abbiamo usati come terapia subintensiva e abbiamo gestito i pazienti di medio bassa intensità.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi ha fatto questi lavori?

GIORGIO GIULIO SANTONOCITO - DIRETTORE GENERALE ASL ROMA 5

Ditte che hanno vinto gare. Non so i nomi, francamente.

CLAUDIA DI PASQUALE

Però il soggetto attuatore non è l'Asl Roma 5?

GIORGIO GIULIO SANTONOCITO - DIRETTORE GENERALE ASL ROMA 5

Sì, certo.

CLAUDIA DI PASQUALE

E quindi non è lei il direttore dell'Asl Roma 5?

GIORGIO GIULIO SANTONOCITO - DIRETTORE GENERALE ASL ROMA 5

Sì, assolutamente sì.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il direttore ci fa avere poi i nomi di tre ditte, una rivende ceramiche e arredi bagno. Intanto il presidio di palestrina deve recuperare migliaia di visite per i pazienti nocovid

CLAUDIA DI PASQUALE

Quante prestazioni dovete recuperare sia come prestazioni ambulatoriali, esami diagnostici...

GIORGIO GIULIO SANTONOCITO - DIRETTORE GENERALE ASL ROMA 5

18.000 visite soprattutto otorino, oculistico, ortopedia e cardiologia e 5mila prestazioni diagnostiche: gastroenterologia, spirometria e quant'altro.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'azienda Ospedaliera Sant'Andrea di Roma invece, in base al piano del 2020, deve realizzare 24 nuovi posti letto. I lavori sono partiti da poco e dovrebbero concludersi il 30 novembre 2023.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il costo di partenza di questi lavori era quanto in totale?

ADRIANO MARCOLONGO - DIRETTORE GENERALE OSPEDALE SANT'ANDREA - ROMA

Allora, era 4 milioni e 8 di due piani. Poi si è visto che facendo i ponteggi facendo gli scavi c'è stato una maggiorazione preventiva dei costi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi il costo finale?

ADRIANO MARCOLONGO- DIRETTORE GENERALE OSPEDALE SANT'ANDREA - ROMA

Sono circa 9 milioni e 2.

CLAUDIA DI PASQUALE

è quasi raddoppiato insomma.

ADRIANO MARCOLONGO - DIRETTORE GENERALE OSPEDALE SANT'ANDREA - ROMA

Ma sono raddoppiati anche i metri quadri.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Ma il numero dei nuovi posti letto è rimasto lo stesso, 24. E comunque poi serve altro per renderli funzionali.

CLAUDIA DI PASQUALE

Se lei avesse questi posti nuovi che dovete realizzare, i 14 e i 10, ce l'avrebbe il personale per aprirli?

ADRIANO MARCOLONGO - DIRETTORE GENERALE OSPEDALE SANT'ANDREA - ROMA

Questa è una bella domanda.

CLAUDIA DI PASQUALE

Insomma, non c'è.

ADRIANO MARCOLONGO - DIRETTORE GENERALE OSPEDALE SANT'ANDREA - ROMA

No, per ora noi speriamo... Noi speriamo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nell'attesa dei lavori l'ospedale Sant'Andrea ha dovuto riconvertire interi reparti per ricoverare i pazienti Covid, tra cui questa terapia intensiva, e ha dovuto chiudere persino delle sale operatorie.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo che conseguenze ha avuto per tutti i pazienti non covid?

PAOLO ANIBALDI - DIRETTORE SANITARIO OSPEDALE SANT'ANDREA - ROMA

Per la bassa complessità chirurgica sicuramente un impatto negativo. Intendiamo interventi della parete addominale, ernie, laparoceli, interventi di patologia venosa.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

È così che l'ospedale Sant'Andrea ha stretto a gennaio un accordo con una casa di cura privata, Nuova Villa Claudia, dove ha dirottato fino alla fine dell'emergenza covid i suoi medici per effettuare gli interventi ordinari di ortopedia.

CLAUDIA DI PASQUALE

Chi è che paga?

ADRIANO MARCOLONGO - DIRETTORE GENERALE OSPEDALE SANT'ANDREA - ROMA

Qui paga la Regione. Noi ci teniamo di quella quota lì il 20 per cento per ristorare il personale.

FRANCESCO PALMEGGIANI - FP CGIL MEDICI DEL LAZIO

Ogni ospedale ha attivato una convenzione per effettuare interventi chirurgici non Covid. Il Policlinico Umberto I ha una convenzione con il San Carlo di Nancy. Noi del San Filippo Neri abbiamo una convenzione con Villa Betania.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Intanto c'è chi non è riuscito a prenotare neanche un esame radiologico.

ELENA CODREA – PAZIENTE ONCOLOGICA

Sono una paziente oncologica dell'Umberto I. Avendo un problema collaterale dalla chemio, in reumatologia mi hanno mandato di fare la MOC. Ho chiamato il Cup. E mi dicevano mi dispiace, l'Umberto I non fa la MOC.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, nel senso, neanche fra sei mesi?

ELENA CODREA – PAZIENTE ONCOLOGICA

No, no. Come se non esistesse come ospedale.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi è dovuta andare in una struttura privata convenzionata.

ELENA CODREA – PAZIENTE ONCOLOGICA

Sì, sì.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Dopo la nostra intervista Elena Codrea ha chiamato di nuovo il Cup per prenotare una radiografia toracica.

OPERATRICE CUP

Umberto I, non c'è disponibilità signora presso l'Umberto I. Non c'è l'agenda aperta.

ELENA CODREA - PAZIENTE

Io ho proprio parlato con l'oncologo. Mi diceva, sosteneva proprio che non è possibile.

OPERATRICE CUP

No, no, no a me dice qui nessuna disponibilità mi dice, signora, eh.

ANTONELLA SALIVA - PRESIDENTE COMITATO LA FENICE – PREVENZIONE DONNA

C'è una legge specifica, che è la 266 del 2005, che vieta agli ospedali di chiudere le agende.

CLAUDIA DI PASQUALE

E il Covid in che modo ha inciso?

ANTONELLA SALIVA - PRESIDENTE COMITATO LA FENICE – PREVENZIONE DONNA

Soprattutto nel rubare i posti letto a pazienti fragili, pazienti oncologici, pazienti cardiopatici. Noi abbiamo avuto segnalazioni di pazienti oncologici tenuti cinque giorni in barella al pronto soccorso.

FRANCESCO COGNETTI - PRESIDENTE CONFEDERAZIONE ONCOLOGI CARDIOLOGI EMATOLOGI

Be', durante la quarta ondata è stato ancora di nuovo un blocco, un ritardo degli interventi chirurgici per i pazienti oncologici. Un buon 70, 80% degli interventi per tumore sono di elezione. E se ne sono persi, ne sono stati ritardati tanti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché si è arrivati a questo punto, insomma?

FRANCESCO COGNETTI - PRESIDENTE CONFEDERAZIONE ONCOLOGI CARDIOLOGI EMATOLOGI

Molti di questi interventi necessitavano dopo l'intervento del ricovero del paziente, della terapia intensiva. Le terapie intensive erano occupate.

CLAUDIA DI PASQUALE

Bloccate per il covid.

FRANCESCO COGNETTI - PRESIDENTE CONFEDERAZIONE ONCOLOGI CARDIOLOGI EMATOLOGI

Sì, certo. Erano occupati da pazienti covid.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Con i fondi stanziati nel 2020, il Policlinico Umberto I di Roma dovrebbe realizzare 48 nuovi posti letto di terapia semintensiva più altri 26 posti di terapia intensiva.

CLAUDIA DI PASQUALE

Mi risulta che stiano realizzando dei nuovi posti in terapia intensiva però io non...

OPERATORE SANITARIO POLICLINICO UMBERTO I

L'unica cosa che so, ma non ne sono sicuro, che dovrebbero aprire una subintensiva qui avanti sulla sinistra.

CLAUDIA DI PASQUALE

So che stanno realizzando dei nuovi posti in terapia semintensiva. Non so se sono iniziati, le risulta, i lavori?

OPERATORE SANITARIO POLICLINICO UMBERTO I

Guardi, assolutamente no.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questi lavori a che punto sono?

LUCREZIA LE ROSE – DIRIGENTE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA REGIONE LAZIO

I lavori ancora sono da avviare. Hanno completato la progettazione definitiva, quindi a questo seguirà la progettazione esecutiva e poi la contrattualizzazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

E quando dovrebbero terminare questi lavori all'Umberto I?

LUCREZIA LE ROSE – DIRIGENTE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA REGIONE LAZIO

Da cronoprogramma dichiarano a giugno 2023 per le terapie intensive e a ottobre 2023 per le terapie subintensive.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nell'attesa hanno piazzato una terapia intensiva di 18 posti dentro questo container. Intanto è dall'anno 2000 che vengono sfornati i progetti per ristrutturare il Policlinico Umberto I. Proviamo a chiedere il perché di questi ritardi all'assessore regionale alla Sanità, Alessio D'Amato.

CLAUDIA DI PASQUALE

Vorremmo capire perché si sono creati questi ritardi, quindi.

ALESSIO D'AMATO - ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIONE LAZIO

È chiaro che dipende anche dai vari interventi, dalle progettualità.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non si trattava appunto di costruire nuovi ospedali, si trattava semplicemente di risistemare dei reparti e ogni ospedale aveva pochi letti da fare però, nonostante questo, sono passati che ne so, due anni, e ancora siamo in alcuni casi alla fase della progettazione insomma.

ALESSIO D'AMATO - ASSESSORE ALLA SANITÀ REGIONE LAZIO

Sì, be', no, nella gran parte dei casi sono stati fatti, diciamo, soprattutto per quanto riguarda le terapie intensive.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il piano della regione Lazio del 2020 ha previsto però la realizzazione di 535 nuovi posti letto di terapia intensiva e semi-intensiva. A distanza di quasi due anni ne risultano attivati 68, ma a leggere un po' meglio i dati quelli in esercizio appaiono 30. Il resto poi una sfilza di zeri.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti soldi spettano in base al decreto rilancio alla Regione Lazio?

LUCREZIA LE ROSE – DIRIGENTE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA REGIONE LAZIO

Alla Regione Lazio spettano circa 118 milioni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ad oggi quanti soldi sono stati chiesti dalla Regione Lazio?

LUCREZIA LE ROSE – DIRIGENTE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA REGIONE LAZIO

24 milioni, di cui 22 già erogati.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non riesco a comprendere perché la Regione Lazio, che ha a disposizione 118 milioni di euro... Cioè, questi soldi ci sono.

LUCREZIA LE ROSE – DIRIGENTE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA REGIONE LAZIO

Questi soldi ci sono, sono nelle casse dello Stato, sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, a distanza di due anni la Regione ne ha chiesti solo 24 di milioni.

LUCREZIA LE ROSE – DIRIGENTE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA REGIONE LAZIO

Sì.

CLAUDIA DI PASQUALE

Con una battuta, possiamo dire che siamo ancora a carissimo amico, secondo lei?

LUCREZIA LE ROSE – DIRIGENTE SALUTE E INTEGRAZIONE SOCIOSANITARIA REGIONE LAZIO

(ride).

CLAUDIA DI PASQUALE

In sostanza nel 2020 è stato fatto questo piano di potenziamento per la rete ospedaliera che ha anche firmato lei. Però noi abbiamo provato a chiedere anche all'Assessorato i dati sullo stato di monitoraggio, no?

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Eh, glielo faccio sapere, va bene, non lo sapevo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma noi già lo sappiamo: è stato fatto veramente ben poco. Molti lavori non sono stati avviati o sono in corso.

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Adesso comincio a vedere e poi vi faccio sapere subito.

CLAUDIA DI PASQUALE

Noi vogliamo capire perché c'è stato questo ritardo, insomma.

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Fammi vedere poi lo faccio sicuro. Ciao.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché il risultato è stato che...

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Il risultato, vediamo qual è. Poi dopo ci vediamo. Perché sei te.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il risultato è che anche quest'anno bisogna ricorrere ai privati.

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Ma quello sempre.

CLAUDIA DI PASQUALE

Per pagare i posti di terapia intensiva per ricoverare i pazienti.

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Quello sempre. Il sistema è pubblico, offerto in due modi: accreditati e ospedale pubblico. Siamo usciti dal commissariamento. Per favore, non infangate le belle storie di risanamento perché dopo dieci anni che faccio il commissario, ho tirato fuori la sanità del Lazio dalla fogna. Non lo permetto a Report, non lo permetto a nessuno.

CLAUDIA DI PASQUALE

Se questi posti fossero stati fatti...

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

Dopo lo facciamo, dopo lo facciamo, ciao.

CLAUDIA DI PASQUALE

...e ci fossero stati non avevate bisogno di ricorrere al privato per i posti di terapia intensiva. Eh, sì.

NICOLA ZINGARETTI - PRESIDENTE REGIONE LAZIO

è così facile, eh sì...

CLAUDIA DI PASQUALE

Abbiamo fatto i conti, presidente.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bene, facciamoli due conti: nel 2020 la Regione Lazio ha speso un miliardo e oltre per rimborsare le strutture private accreditate per quello che riguardano ricoveri Covid e non Covid. Poi anche nel 2022, a gennaio, in piena quarta ondata, ha chiesto una mano ai privati. In questo elenco c'è anche quello degli ospedali che hanno supplito al pubblico

per quello che riguarda l'utilizzo di, la messa a disposizione di sale di terapia intensiva e di degenza ordinaria per malati Covid. La parte del leone l'ha fatta il Gemelli: con la Columbus ha preso in carico dall'inizio della pandemia oltre 8.500 pazienti infetti di virus e 3 mila pazienti nei day hospital post Covid. Poi c'è il Gruppo Villa Maria del romagnolo Ettore Sansavini con 296 posti letto; appartengono sempre al gruppo dell'imprenditore romagnolo l'ospedale San Carlo di Nancy che a sua volta ha stretto accordi con Tor Vergata e Policlinico Umberto I per l'attività chirurgica no Covid. Poi c'è il Tiberia Hospital, sempre del gruppo, che ha ospitato la ginecologia del Policlinico Tor Vergata e la chirurgia generale e ortopedia della Asl di Rieti. Poi l'Istituto Casalpallocco, sempre di Sansavini, è stato scelto dalla Regione Lazio come Covid Hospital 3. L'Istituto Clinico Casalpallocco, giusto per capire il giro di affari, nel 2019 aveva ricavi per 2 milioni e due, nel 2020 è salito a 21 milioni di euro. Ecco, insomma, abbiamo capito che la Regione Lazio anche nel 2022, in piena quarta ondata, ha chiesto aiuto ai privati. Dopo due anni dei 118 milioni di euro messi a disposizione dalla struttura commissariale, ne aveva spesi, ne aveva chiesti solo 24 e l'assessore D'Amato solo dopo che noi abbiamo posto il problema ha fatto un po' il tour degli ospedali e ha visto lo stato dei lavori, si è reso conto e ha annunciato che per il prossimo anno il 60 per cento dei lavori previsti dal Decreto Rilancio, insomma, per quello che riguarda la Regione Lazio, verranno completati. Però bisogna che assumano anche del personale perché secondo la denuncia dei sindacati rispetto a 15 anni fa mancano 10 mila unità. Il fatto che il pubblico non possa dare una risposta a un malato oncologico è una cosa indegna, che non si può sentire. Però tutto questo non solo accade nella Regione Lazio, succede anche in Lombardia, nella tanto decantata sanità lombarda che da tempo ha abdicato il pubblico al privato e nonostante gli errori emersi durante la pandemia continua a perseverare.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'ospedale Niguarda di Milano, in base al piano di potenziamento del 2020, ha a disposizione circa 28 milioni e mezzo di euro di fondi commissariali.

MARCO BOSIO - DIRETTORE GENERALE ASST OSPEDALE NIGUARDA - MILANO

Nel nostro caso è stato previsto in maniera specifica la ristrutturazione di un intero padiglione con 39 posti letto di terapia intensiva, 15 letti di terapia subintensiva.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questi lavori a che punto sono?

MARCO BOSIO - DIRETTORE GENERALE ASST OSPEDALE NIGUARDA - MILANO

Noi siamo alla fine della progettazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di fatto, ad oggi, cioè, i lavori devono ancora iniziare.

MARCO BOSIO - DIRETTORE GENERALE ASST OSPEDALE NIGUARDA - MILANO

Non è una progettazione così, così banale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Eppure, nel 2022, avrebbero fatto comodo dei nuovi posti letto. Durante la quarta ondata il Niguarda si è trovato a dovere ricoverare fino a 160 pazienti Covid.

CLAUDIA DI PASQUALE

In che modo vi siete organizzati?

MARCO BOSIO - DIRETTORE GENERALE ASST OSPEDALE NIGUARDA - MILANO

Eh, abbiamo adibito dei reparti di degenza così come avevamo fatto nelle altre ondate per questi pazienti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quali reparti avete dovuto riconvertire?

MARCO BOSIO - DIRETTORE GENERALE ASST OSPEDALE NIGUARDA - MILANO

Noi abbiamo sempre avuto le malattie infettive dedicate a questa patologia. Abbiamo comunque convertito delle aree sia mediche che chirurgiche perché il problema oggi è trattare i pazienti che sono positivi incidentalmente ma vengono in ospedale per altre ragioni.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Anche l'azienda sanitaria Santi Paolo e Carlo di Milano ha dovuto riconvertire dei reparti per ricoverare i pazienti Covid.

MATTEO STOCCO - DIRETTORE GENERALE ASST SANTI PAOLO E CARLO - MILANO

Abbiamo dovuto ridurre circa il 50 per cento dell'attività chirurgica per l'utilizzo degli anestesisti e del personale specializzato di sala che viene utilizzato nelle terapie intensive.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Eppure l'azienda sanitaria Santi Paolo e Carlo avrebbe a disposizione circa 9 milioni di euro di fondi commissariali per creare 63 nuovi posti letto e ampliare il pronto soccorso.

NICOLA ORFEO - DIRETTORE SANITARIO ASST SANTI PAOLO E CARLO - MILANO

In questo settore abbiamo previsto, con fondi commissariali, tutta un'area di osservazione breve intensiva per quanto riguarda i pazienti che afferiscono a pronto soccorso.

CLAUDIA DI PASQUALE

E i lavori quando dovrebbero partire, lo sappiamo?

NICOLA ORFEO - DIRETTORE SANITARIO ASST SANTI PAOLO E CARLO - MILANO

Per la fine del 2022. Sempre sperando che non ci sia un'ulteriore emergenza che ci imponga di utilizzare questi spazi.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Qui dovrebbero realizzare una nuova terapia intensiva ma ad oggi c'è solo un deposito materiali. I lavori di riqualificazione non sono partiti neanche al pronto soccorso dell'ospedale San Carlo, più volte collassato per il sovraffollamento. Così come sono ancora da avviare i lavori di ristrutturazione di questi reparti di terapia intensiva e subintensiva, che oggi sono vuoti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Di questi lavori quindi oggi non ne è partito neanche uno.

MATTEO STOCCO - DIRETTORE GENERALE ASST SANTI PAOLO E CARLO - MILANO

No.

CLAUDIA DI PASQUALE

Perché?

MATTEO STOCCO - DIRETTORE GENERALE ASST SANTI PAOLO E CARLO - MILANO

Eh, perché... perché ci sono i tempi tecnici per, per i sopralluoghi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, non dovete realizzare delle nuove strutture.

MATTEO STOCCO - DIRETTORE GENERALE ASST SANTI PAOLO E CARLO - MILANO

No, sono strutture che esistono già, sono da fare gli impianti. Non è che non sia banale fare gli impianti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quando prevedete la fine di questi lavori?

MATTEO STOCCO - DIRETTORE GENERALE ASST SANTI PAOLO E CARLO - MILANO

Non ho questo dato.

CLAUDIA DI PASQUALE

Qual è la situazione oggi rispetto a due anni fa? Cioè, cosa è cambiato?

CARMELA ROZZA - CONSIGLIERA REGIONALE LOMBARDIA

Nulla o quasi. Quando abbiamo avuto di nuovo la quarta ondata e la terza ondata i reparti normali sono stati trasformati in reparto Covid. Le sale di rianimazione sono state trasformate in rianimazione Covid e sono rimasti solo gli interventi urgenti. Dal piano del commissario io avevo colto che invece dovevamo aumentare strutturalmente i posti di terapia intensiva.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'ospedale Sacco di Milano con i fondi commissariali dovrebbe realizzare una nuova palazzina con 51 posti letto di terapia intensiva. L'edificio dovrebbe sorgere in quest'area ma oggi c'è solo un parcheggio.

LUCIA CASTELLANI - DIRETTRICE SANITARIA ASST FATEBENEFRADELLI SACCO - MILANO

Per il momento è stato fatto un progetto preliminare.

CLAUDIA DI PASQUALE

All'incirca quando dovrebbero partire questi lavori?

LUCIA CASTELLANI - DIRETTRICE SANITARIA ASST FATEBENEFRADELLI SACCO - MILANO

Questi lavori dovrebbero partire tra un anno.

CLAUDIA DI PASQUALE

Che impatto ha avuto sul resto delle attività, quelle non Covid?

LUCIA CASTELLANI - DIRETTRICE SANITARIA ASST FATEBENEFRATELLI SACCO - MILANO

Abbiamo ridotto al 50 per cento dell'attività chirurgica.

PIETRO OLIVIERI - DIRETTORE MEDICO PRESIDIO OSPEDALIERO SACCO - MILANO

Abbiamo dovuto recuperare personale infermieristico per potenziare le aree Covid.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti reparti avete dovuto chiudere per recuperare il personale?

PIETRO OLIVIERI - DIRETTORE MEDICO PRESIDIO OSPEDALIERO SACCO - MILANO

Neurologia, ortopedia, medicina d'urgenza e riabilitazione. In più, abbiamo dovuto bloccare quattro sale operatorie.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Tra i reparti che hanno prestato il personale sanitario durante l'emergenza Covid c'è quello della cardiocirurgia, che dal primo maggio ha chiuso i battenti.

MIMMA STERNATIVO - SEGRETARIO GENERALE FIALS - MILANO AREA METROPOLITANA

Sostanzialmente la cardiocirurgia del Sacco verrà trasferita in un ospedale del centro che è il Policlinico. Questo ovviamente ha creato anche un po' di dubbi perché, guarda caso, proprio dietro al presidio ospedaliero Sacco in realtà nei prossimi mesi nascerà un nuovo ospedale privato che è quello del Galeazzi che, guarda caso ancora una volta, avrà una cardiocirurgia.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il nuovo Galeazzi è un imponente polo ospedaliero privato di 150 mila metri quadri, 16 piani e 600 posti letto. Si trova a pochi chilometri dal Sacco, fa parte del gruppo San Donato e aprirà nei prossimi mesi.

CLAUDIA DI PASQUALE

Il trasferimento e quindi la chiusura di fatto della cardiocirurgia del Sacco ha un legame con l'apertura del Nuovo Galeazzi o no?

CARMELA ROZZA - CONSIGLIERE REGIONALE

Il sospetto è legittimo. Stiamo chiedendo. Infatti, quando chiediamo chi l'ha deciso, sulla base di quali analisi ed esigenze si fa questa scelta, serve proprio per avere chiarezza e toglierci i dubbi.

VITTORIO AGNOLETTA - DOCENTE POLITICHE DELLA SALUTE - UNIVERSITÀ LA STATALE - MILANO

Nel periodo del Covid abbiamo avuto addirittura in alcuni ospedali lombardi che dei reparti dentro ospedali pubblici erano gestiti, dal punto di vista del personale sanitario, da strutture private.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

È quello che per esempio è accaduto al reparto di anestesia e rianimazione dell'ospedale di Saronno, in provincia di Varese.

ROBERTO GUAGLIANONE - COMITATO CIVICO SOCIETÀ DELLA CURA SARONNO - VARESE

Anestesia e rianimazione, in questo momento, conta sul lavoro di dieci unità di anestesisti sulle tredici che sarebbero il minimo previsto. Sette di queste dieci sono fornite attualmente dalla cooperativa.

CLAUDIA DI PASQUALE

Su dieci anestesisti sette fanno capo a una cooperativa privata?

ROBERTO GUAGLIANONE - COMITATO CIVICO SOCIETÀ DELLA CURA SARONNO - VARESE

Esatto. Sono ormai quattro anni almeno che si assiste ad un crollo del personale assunto così come abbiamo perso un numero importantissimo di reparti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quali reparti sono stati chiusi?

ROBERTO GUAGLIANONE - COMITATO CIVICO SOCIETÀ DELLA CURA SARONNO - VARESE

è stato chiuso tutto quello che ha a che fare con pediatria e ostetricia. Il punto nascite: non si nasce più a Saronno.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In Lombardia quest'anno, in piena ondata Omicron, risultava realizzato solo il 16% dei posti letto previsti dal piano di potenziamento del 2020. Ad oggi, su 225 milioni di euro di fondi commissariali ne hanno chiesti solo 32.

CLAUDIA DI PASQUALE

Assessore, sono Di Pasquale di Report. Noi ci stiamo occupando, assessore, del piano di potenziamento della rete ospedaliera. Vorremmo semplicemente fare delle domande perché ci risulta che in realtà soltanto, neanche il 16 per cento dei lavori è stato realizzato.

CONSUELO LOCATI - LEGALE ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME DI COVID

Questo piano di potenziamento della rete ospedaliera di fatto, ad oggi, non è stato attuato come avrebbe dovuto essere attuato. Le Regioni non hanno fatto quello che dovevano fare.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi come leggete il fatto che ad oggi molti di questi lavori non sono neanche partiti?

CONSUELO LOCATI - LEGALE ASSOCIAZIONE FAMILIARI VITTIME DI COVID

Un lassismo istituzionale, un'assoluta incompetenza, una superficialità, un'assoluta totale mancanza di rispetto per quello che è previsto addirittura dalla nostra Costituzione.

FRANCESCO COGNETTI - PRESIDENTE CONFEDERAZIONE ONCOLOGI CARDIOLOGI EMATOLOGI

Sui posti letto di degenza ordinaria non si è fatto nessun progresso. Nel senso, erano 350 per 100 mila abitanti e tali sono rimasti a fronte di una media europea di 530 posti letto per 100 mila abitanti. Quindi la carenza non è stata assolutamente colmata. Gli ospedali vanno in sofferenza anche nei periodi in cui l'emergenza non c'è.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

E infatti usano le barelle delle ambulanze, le utilizzano come posti letto e lasciano i pazienti là anche per giorni. Tuttavia né nel Decreto Rilancio, né nel PNRR sono previsti aumenti di posti di degenza ordinaria, solo di terapia intensiva e subintensiva, e poi, rispetto al Decreto Rilancio, a quanto aveva stanziato e coordinato dalla struttura commissariale, solo il 25 per cento dei lavori sono stati realizzati. La Lombardia, per esempio, che era stata la regione più colpita dal Covid, su ben 225 milioni che poteva utilizzare ne ha chiesti 32. Non le servono i posti di terapia intensiva a Saronno, ridente cittadina nella provincia di Varese, hanno chiuso il punto di pediatria e anche il punto nascite. Insomma, con i soldi della struttura commissariale avrebbe potuto realizzare 48 nuovi posti di subintensiva. Poi, insomma, siamo alla fase della progettazione, bisognerà vedere anche se, quando apriranno, potranno farlo, perché insomma abbiamo visto gli anestesisti li prendono dalle cooperative private. Poi c'è Milano che abbiamo visto ha dovuto ridurre del 50 per cento gli interventi chirurgici e per fare gli esami bisogna mettersi in fila fino al 2023. Poi c'è il Sacco, il prestigioso Sacco, è stata chiusa una struttura, il reparto di cardiocirurgia che era lì da 30 anni, contemporaneamente ne stanno aprendo uno nuovo al Nuovo Galeazzi, struttura privata appartenente al gruppo San Donato. È una coincidenza? I consiglieri regionali vogliono vederci chiaro. Ora, sullo stato dei lavori, sui dati, sui contratti, sulle scadenze, noi abbiamo chiesto dati a tutte le regioni che però peccano di trasparenza. Allora, Umbria, Sardegna, Puglia, Toscana: non ci hanno proprio risposto, il Veneto ci ha scritto che ce li manderà, la Basilicata ci ha risposto ma non ci ha inviato i dati, in Friuli a novembre 2021 risultavano in esercizio solo 5 posti dei 140 da realizzare, mentre il fine lavori per i 50 posti dell'ospedale Cattinara di Trieste è previsto per fine dicembre del 2027. L'Emilia Romagna ci ha scritto di aver realizzato oltre il 70 per cento dei posti letto ma sul sito della struttura commissariale tutto questo impegno non risulterebbe, perché risulta che abbia chiesto solo 20,8 milioni sui 95 previsti e che ne abbia addirittura ricevuti solo 7,3. Anche nella virtuosa Emilia Romagna però c'è qualche problema nei pronto soccorso perché anche là devono attingere dal personale medico delle cooperative, mentre il Piemonte ha chiesto 25 milioni e mezzo sui 110, 111 di cui poteva disporre, la Liguria ha realizzato ben poco, il Molise non ha proprio realizzato i lavori. Alto che essere pronti alla seconda ondata, insomma, siamo ancora in alto mare. Poi c'è da dire che hanno tutti peccato di trasparenza compresa la struttura commissariale, che aveva ereditato Figliuolo e poi Petroni da Arcuri. Non ci hanno dato un dato, ecco, insomma, nessuna informazione, nessuna intervista. Ecco, questo è lo stato dei lavori. Chi invece ha messo tutto sul proprio sito è un'altra regione che però, insomma, quanto siano poi attendibili questi dati che hanno messo lo vedremo dopo la pubblicità.

BLOCCO PUBBLICITARIO

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Bentornati, allora: a maggio del 2020, in piena emergenza, il governo con il decreto rilancio ha stanziato un miliardo e 400 milioni di euro per creare nuovi posti di terapia intensiva, subintensiva, per comprare nuove ambulanze e rilanciare, ristrutturare i pronto soccorso che erano in affanno. La struttura commissariale ha aggiudicato e sostanzialmente tutto questo doveva servire per evitare che in presenza di nuove ondate di pandemia di virus, gli ospedali finissero nuovamente in affanno, fossero costretti a chiudere reparti o riconvertirli per i pazienti Covid. Però a distanza di due anni del miliardo e 400 milioni di euro le regioni ne hanno chiesti solo 333,5, la struttura commissariale ne ha stanziati, trasferiti 250,3. Poi c'è la Sicilia che invece merita un discorso a parte: ha chiesto 98,6 milioni di euro e prevede anche di spenderne molti di più dei milioni che sono stati destinati. La differenza la coprirà la Regione. Ma la Sicilia, a differenza delle altre regioni, è stata un po' più trasparente perché dotata di un

soggetto attuatore, l'ingegnere Tuccio D'Urso, che ha creato anche un sito ad hoc per pubblicare i contratti, lo stato dei lavori e anche l'entità dei lavori. Sono tutte informazioni attendibili? Insomma, la Sicilia sorprende sempre, un po' per i certificati di maltempo, un po' perché ci sono date cancellate con il pennarello e un po' perché ci sono gli intervistati con suggeritore per evitare e fare lo slalom tra le domande insidiose della nostra Claudia Di Pasquale.

TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Questa è tutta la nuova astanteria del pronto soccorso di Villa Sofia che uno dei più importanti pronto soccorso di Palermo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Tuccio D'Urso è l'ingegnere nominato dal presidente della Regione Nello Musumeci per attuare il piano di potenziamento della rete ospedaliera siciliana. È proprio lui a mostrarci l'anticamera del pronto soccorso di Villa Sofia a Palermo.

TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Il cantiere prevede la cosiddetta camera calda, dove entreranno e usciranno le ambulanze e gli altri mezzi, mentre accanto c'è l'ingresso dei pazienti in codice verde.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

L'intervento consiste in un prefabbricato piazzato davanti al pronto soccorso. Costo: 742 mila euro. I lavori dovevano durare poche settimane e finire lo scorso ottobre.

CLAUDIA DI PASQUALE

Su quel cartello è cancellato proprio con il pennarello.

TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Eh, be', perché abbiamo...

CLAUDIA DI PASQUALE

Data di inizio dei lavori e di fine dei lavori. Qual era in realtà la data iniziale e la data finale.

TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Le date sono sostanzialmente identiche.

CLAUDIA DI PASQUALE

No, non sono identiche perché si legge che c'era scritto 2021 e ora c'è il 2 al posto dell'1.

TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Glielo spiego immediatamente: è alle cronache nazionali i disastri atmosferici che noi abbiamo avuto per tutto il mese di ottobre, per tutto il mese di novembre e quindi abbiamo avuto cinquanta giorni certificati...

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi il ritardo è stato per la pioggia, insomma.

TUCCIO D'URSO – SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

...certificati di maltempo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Alla fine, l'anticamera del pronto soccorso è stata ultimata. Devono invece ancora partire da zero i lavori per ristrutturare questo padiglione. E di lavori in Sicilia ce ne sono tanti da fare.

TUCCIO D'URSO – SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Noi dobbiamo realizzare 571 posti di terapia intensiva/subintensiva e riqualificare 26 pronto soccorso. Questo è il piano nazionale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il 22 marzo 2021 il presidente Musumeci inaugura la prima terapia subintensiva finanziata dal piano.

NELLO MUSUMECI – PRESIDENTE REGIONE SICILIANA

Al Garibaldi centro di Catania oggi un nuovo reparto voluto dal mio governo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Conta 16 posti letto di subintensiva. Troppo pochi per tutti i pazienti Covid ricoverati presso l'ospedale Garibaldi nel 2022.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quanti posti avete dovuto riconvertire per questi pazienti Covid?

ROSARIO OLIVIERI – PRIMARIO PNEUMOLOGIA COVID OSPEDALE GARIBALDI CENTRO – CATANIA

Allora, la nostra pneumologia sono normalmente 22 posti letto, sono stati riconvertiti già due anni fa

CLAUDIA DI PASQUALE

Da allora non ha più riaperto la pneumologia?

ROSARIO OLIVERI – PRIMARIO PNEUMOLOGIA COVID OSPEDALE GARIBALDI - CATANIA

Da allora non ha più riaperto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Da due anni.

ROSARIO OLIVERI – PRIMARIO PNEUMOLOGIA COVID OSPEDALE GARIBALDI - CATANIA

Da due anni.

CLAUDIA DI PASQUALE

E invece i ricoveri sono stati sospesi?

ROSARIO OLIVERI – PRIMARIO PNEUMOLOGIA COVID OSPEDALE GARIBALDI - CATANIA

I ricoveri purtroppo sì.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

A Catania, nel plesso periferico dell'ospedale Garibaldi stanno ultimando i lavori per dieci nuovi posti di terapia subintensiva. In base al contratto, però, li avrebbero dovuti finire un anno fa. All'Ospedale San Marco di Librino, invece, i lavori per 35 nuovi posti letto non sono neanche iniziati, mentre all'ospedale Cannizzaro il piano della Regione ha previsto più interventi.

SALVATORE GIUFFRIDA – DIRETTORE GENERALE AZIENDA OSPEDALIERA CANNIZZARO - CATANIA

Ha previsto la realizzazione di otto posti di semi-intensiva all'interno del reparto di malattie infettive. In più è previsto un intervento importante sul pronto soccorso, un'implementazione di posti tecnici di, per il codice rosso.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questi lavori sono iniziati?

SALVATORE GIUFFRIDA – DIRETTORE GENERALE OSPEDALE CANNIZZARO - CATANIA

Ancora no ma so che a breve dovrebbero iniziare.

CLAUDIA DI PASQUALE

Non avete una data ancora.

SALVATORE GIUFFRIDA – DIRETTORE GENERALE OSPEDALE CANNIZZARO - CATANIA

Non ci è stata comunicata.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORICAMPO

All'ospedale di Caltanissetta stanno ultimando 24 nuovi posti di terapia intensiva. Dovevano essere pronti però a maggio 2021. E così anche quest'anno, in piena ondata Omicron, non erano disponibili. E quando c'è da confessare il motivo di tanto ritardo, cogliamo un imbarazzo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo ritardo a cosa è dovuto?

MAURIZIO DI GIOVANNI – DIRETTORE TECNICO SACCIR – IMPRENDO ITALIA

Alle problematiche al covid: forniture che si sono rallentate per questo motivo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Voi avete riscontrato un problema nei pagamenti fino ad oggi?

MAURIZIO DI GIOVANNI – DIRETTORE TECNICO SACCIR – IMPRENDO ITALIA

Non so se posso rispondere a `sta domanda.

TUCCIO D'URSO – SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

È successo che noi avevamo esaurito i fondi della prima tranche che ci aveva dato la struttura commissariale.

CLAUDIA DI PASQUALE

Scusi, io non ho capito in soldi quanto è la prima tranche.

**TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE
OSPEDALIERA SICILIA**

Circa 20 milioni, 22 milioni.

CLAUDIA DI PASQUALE

Su?

**TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE
OSPEDALIERA SICILIA**

Lo Stato ci deve dare 124, 129 milioni.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Nel frattempo, il piano è stato rimodulato e i costi sono passati da 129 milioni di euro a 237 milioni. Differenza che sarà finanziata dalla Regione Siciliana. Intanto ad oggi risulta concluso circa il 30 per cento dei lavori mentre a giugno 2020 veniva annunciata la creazione in soli sei mesi di un mega polo infettivologico con 93 posti letto. Sede: l'ex CTO di Palermo che oggi si presenta così.

**MARIA ILARIA DILENA - DIRIGENTE OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA
CERVELLO - PALERMO**

Abbiamo dei soffitti che non hanno tegole, pertanto l'acqua spesso penetra creando queste aree di umidità.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Dentro ci sono numerose attività ambulatoriali ma di posti letto neanche l'ombra.

CLAUDIA DI PASQUALE

A giugno credo del 2020 è stato annunciato che entro sei mesi al CTO bisognava realizzare questo grande polo infettivologico stile Spallanzani di Roma.

**MARIA ILARIA DILENA - DIRIGENTE OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA
CERVELLO - PALERMO**

È chiaro che i tempi sono sempre, come dire, lunghi. Chiaro che...

CLAUDIA DI PASQUALE

Ma voi avete idea di quando sarà appaltata, cioè dei tempi?

**MARIA ILARIA DILENA - DIRIGENTE OSPEDALI RIUNITI VILLA SOFIA
CERVELLO - PALERMO**

No, io assolutamente no.

**TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE
OSPEDALIERA SICILIA**

Il progetto esecutivo è pronto ed è nei prossimi appalti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Lì non c'è nulla ad oggi.

**TUCCIO D'URSO - SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE
OSPEDALIERA SICILIA**

Tenga conto che con me abbiamo costituito una, grazie al presidente, una task force che con me siamo in sei.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Intanto il 5 agosto 2021 al Policlinico di Palermo viene inaugurato un nuovo reparto con 17 posti di terapia intensiva.

NELLO MUSUMECI – PRESIDENTE REGIONE SICILIANA - TG3 DEL 05/08/2021

Avevamo due carenze: quella dei posti letto in terapia intensiva e quella dei, della carenza dei medici, dei rianimatori. Quello dei posti in terapia intensiva lo stiamo pian piano risolvendo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Visitiamo il nuovo reparto ben cinque mesi dopo l'inaugurazione. Ma troviamo i letti completamente vuoti.

CLAUDIA DI PASQUALE

Era una falsa partenza quella di agosto.

ALESSANDRO CALTAGIRONE – COMMISSARIO POLICLINICO PAOLO GIACCONE - PALERMO

No, non era una falsa partenza perché non è stato un'inaugurazione.

CLAUDIA DI PASQUALE

Tutti hanno intitolato però così: inaugurazione.

ALESSANDRO CALTAGIRONE – COMMISSARIO POLICLINICO PAOLO GIACCONE - PALERMO

Ovviamente noi siamo destinatari di un'attività fatta dalla struttura commissariale.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Il reparto è stato consegnato al Policlinico solo il 30 dicembre 2021 con questo verbale di consegna anticipata: significa che restavano ancora da ultimare tutti questi lavori.

ALESSANDRO CALTAGIRONE – COMMISSARIO POLICLINICO PAOLO GIACCONE - PALERMO

Abbiamo constatato che il sistema di ventilazione non erogava il numero di metri cubi sufficienti a garantire i ricambi ora per un'area di terapia intensiva.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Ora il problema è stato risolto e il reparto è stato aperto. Al Policlinico di Palermo invece devono ancora ultimare i lavori per il nuovo pronto soccorso. Dovevano essere pronto già un anno fa. A eseguire tutti questi lavori è la AMEC, che dà la colpa dei ritardi alla struttura commissariale

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

La struttura commissariale aveva finito le risorse finanziarie per cui si sono rallentati di molto i lavori tant'è che sono state concesse le proroghe.

CLAUDIA DI PASQUALE

Questo suo passato con Cuffaro cos'era?

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

Sono stato assessore regionale nella giunta Cuffaro, giunta di centrodestra.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

La AMEC sta eseguendo i lavori anche in un altro ospedale palermitano, il Cervello. Qui ha realizzato 22 nuovi posti letto di terapia intensiva. Costo: 3 milioni e 200 mila euro.

TIZIANA MANISCALCHI – DIRETTRICE PRONTO SOCCORSO VILLA SOFIA CERVELLO – PALERMO

Allora, fisicamente i posti ci sono. Mancano i gas medicali.

CLAUDIA DI PASQUALE

Cioè, manca l'impianto per i gas medicali?

TIZIANA MANISCALCHI – DIRETTRICE PRONTO SOCCORSO VILLA SOFIA CERVELLO – PALERMO

È una centrale di gas medica nuova. Perché le nostre centrali da sole ovviamente non possono bastare. La cosa fondamentale e importante è dare l'ossigeno ai pazienti. Cioè, non basta avere il letto.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

In pratica i 22 nuovi posti dovevano essere pronti a maggio 2021. L'AMEC li ha consegnati a gennaio 2022 e ancora oggi sono vuoti e inutilizzati.

CLAUDIA DI PASQUALE

Noi abbiamo i posti letto ma non abbiamo la centrale per gli impianti elettrici e dei gas medicali che consentono di attivare questi posti.

TUCCIO D'URSO – SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Eh, bisogna... da che lato guardiamo il bicchiere. Se guardiamo il bicchiere mezzo vuoto, è come dice lei.

CLAUDIA DI PASQUALE

Serve una nuova centrale.

TUCCIO D'URSO – SOGGETTO ATTUATORE POTENZIAMENTO RETE OSPEDALIERA SICILIA

Che stiamo costruendo.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

I lavori per la nuova centrale sono già in ritardo. A eseguirli è sempre la Amec, finita due anni fa sulle cronache. Era emerso infatti che il nome AMEC sarebbe stato l'acronimo di "Ancora Mimmo E Concetto", ovvero Mimmo Costanzo e Concetto Bosco, due noti imprenditori catanesi condannati nel 2021 con il rito del patteggiamento rispettivamente a 3 anni e 8 mesi e 4 anni per la bancarotta fraudolenta di un'altra impresa: la Tecnis.

DARIO DE LUCA - GIORNALISTA MERIDIONEWS

Secondo i magistrati della Procura di Catania avrebbero distratto quasi cento milioni di euro.

CLAUDIA DI PASQUALE

Dalla Tecnis?

DARIO DE LUCA - MERIDIONNEWS

Dalla Tecnis, spogliando di fatto la società tramite delle altre aziende consortili comunque a loro collegate.

CLAUDIA DI PASQUALE

Collegate.

MARIO TORRISI – PRESIDENTE AMEC

Io conosco Mimmo Costanzo da cinquant'anni. Giocavamo a tennis insieme. Conosco Bosco perché Bosco era pallanuotista. Giocava a pallanuoto nella Pozzilli e quindi lo conosco da avversario nelle piscine di pallanuoto.

CLAUDIA DI PASQUALE

Nell'ambiente si dice che AMEC sia nient'altro che l'acronimo di "Ancora Mimmo E Concetto". Che fa già ridere detta così.

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

Questo è gossip puro anche perché AMEC ha un altro significato: Asset Management Engineering and Construction, significa questo.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi lei mi dice non c'entra niente con Tecnis. Zero.

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

Zero.

CLAUDIA DI PASQUALE

Gossip.

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

Eh, molto gossip.

CLAUDIA DI PASQUALE FUORI CAMPO

Questa è una vecchia pagina web di Mimmo Costanzo: è proprio lui a presentarsi come manager di AMEC e suo cofondatore. Il suo nome e quello di Concetto Bosco, però, non compaiono dentro la Amec che fa capo a due società: una riconducibile a due cugini di Concetto Bosco e l'altra al figlio di Mimmo Costanzo.

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

Quindi esponenti della famiglia Costanzo ed esponenti della famiglia Bosco, dico, hanno inteso non disperdere il patrimonio di esperienza che aveva maturato nelle precedenti, nelle precedenti esperienze.

CLAUDIA DI PASQUALE

Quindi diciamo AMEC fa capo al figlio di Costanzo, al cugino di Bosco ed è un modo per ripartire, insomma.

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

Mimmo Costanzo e Concetto Bosco non hanno alcun ruolo - da quando io sto AMEC - né da amministratori, né da proprietari, né da manager, né hanno influenza diretta o indiretta nella gestione della società.

CLAUDIA DI PASQUALE

Diciamo che se Bosco e Costanzo comparissero dentro AMEC, AMEC potrebbe avere degli appalti pubblici?

MARIO TORRISI – PRESIDENTE CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AMEC

No, perché sono stati condannati, no? Hanno patteggiato una pena.

SIGFRIDO RANUCCI IN STUDIO

Questa ci mancava, insomma, l'intervistato con il suggeritore, il gobbo come a teatro. Insomma, però abbiamo anche capito che in Sicilia anche i sassi sospettano che dietro la AMEC ci sia l'expertise dei due imprenditori catanesi che hanno patteggiato la pena per bancarotta fraudolenta della Tecnis. Insomma, c'è anche da sperare che i lavori in Sicilia vengano conclusi e anche fatti bene come in tutto il resto d'Italia per migliorare la rete ospedaliera. Non possiamo più permetterci che a ogni ondata del virus non venga garantita l'assistenza per i pazienti ordinari. Insomma, gli istituti specializzati calcolano che solo nel 2020 si sono registrati meno ricoveri per un milione e 300 mila unità; 144,5 milioni sarebbero le visite specialistiche che non sono state fatte, sarebbero poi saltati 2,8 milioni di screening oncologici, e anche le visite specialistiche per i pazienti oncologici sono crollate: si va dal -3 per cento della Provincia Autonoma di Trento al -60,3 per cento della Basilicata. Inoltre, secondo quanto riportato nel rapporto sulla condizione assistenziale dei malati oncologici, presentato dalle associazioni di volontariato, nel 2020 sono stati posticipati il 99 per cento degli interventi oncologici alla mammella, il 99,5 per cento degli interventi alla prostata, il 74,4 per cento degli interventi al colon retto. Insomma, quale sarà il prezzo in vite umane che dovremo ancora pagare per non essere stati in grado di garantire il diritto alla cura dei più fragili?